

Scuola parentale L'esperienza della Parrocchia di San Nazario

Fare scuola con fede nella libertà

Parrocchia e famiglie unite nella sfida educativa

a

Borgo San Nazario il Parroco don Lorenzo e un gruppo di famiglie hanno dato vita alla bella esperienza della scuola parentale "Pasorelli di Fatima".

La nostra scuola è dedicata ai Pastorelli di Fatima. È una scuola piccola, con pochi bambini, umile ma nelle mani della Madonna. Il desiderio di incominciare un percorso di istruzione parentale è nato lo scorso anno, durante la vacanza organizzata dai Servi del Cuore Immacolato, quando ho proposto il progetto a padre Lorenzo, parroco di San Nazario, parrocchia in cui svolgiamo la nostra attività. Questo desiderio non è nato da un voler fuggire dalla scuola pubblica per poter impegnare meno i figli (meno compiti, meno studio...), ma dalla volontà di trasmettere loro la nostra fede ed educarli alla sua luce (anche perché l'impegno alla scuola parentale è maggiore sia per noi che per i ragazzi). Così ci siamo affidati alla Madonna che, nell'arco di meno di un mese, ci ha aiutato a trovare per grazia delle persone disponibili a darci un aiuto, persone che hanno continuato durante tutto l'anno a donarci il loro tempo gratuitamente, con fedeltà e amore. E così è iniziato l'anno scolastico, in pochi ma buoni: 2 bambini dell'infanzia, 2 bambini di II elementare, 2 ragazzine di V e una ragazza di terza media.

Ci siamo divisi le materie di insegnamento in base alle nostre attitudini e conoscenze: padre Lorenzo ha insegnato tutte le materie letterarie, storia e geografia alle medie



sopra:
i bambini della Scuola parentale sul campo dell'oratorio parrocchiale.

sotto:
una selezione dei lavoretti confezionati nell'ambito delle attività didattiche

e storia alle ragazze di V elementare; una mamma della parrocchia di San Nazario le materie letterarie alla V elementare; Lucia, la mamma degli altri bambini che hanno frequentato la scuola, avendo fatto il Liceo artistico, ha insegnato arte a tutti i ragazzi; io le materie scientifiche; un ragazzo di Gradisca, Alessandro, inglese e tedesco; un altro papà e un'altra mamma, nostri amici, rispettivamente geografia e storia ai bambini di II e ricamo e cucito a tutti; infine mia mamma si è occupata dei bambini dell'infanzia e dei lavoretti che hanno svolto durante l'anno.

Nella nostra scuola si inizia ogni giorno con la preghiera e un pensiero con cui affrontare la giornata che ci aspetta, pensiero con il quale padre Lorenzo ci aiuta a camminare nella fede, sia noi adulti che i bambini. Poi si iniziano le lezioni, ognuno nella propria classe, con il proprio insegnante.

Si cerca di insegnar loro con amore, aiutandoli nella crescita ma non senza compiti, interrogazioni o verifiche: anche questi infatti sono metodi per renderli responsabili e far capire a noi se siamo riusciti a trasmettere loro ciò che volevamo. Poi c'è il tempo della ricreazione e del gioco. A San Nazario è molto bello perché ci sono tantissime strutture all'aperto: campo da calcio, tennis e basket. Molte volte abbiamo potuto così svolgere le lezioni all'aria aperta.

L'anno appena finito non è stato semplice, come un po' per tutti. In primo luogo perché era il primo anno di attività e si deve ancora imparare molto, l'educazione non è mai facile e ogni bambino è unico, con il proprio carattere, i propri desideri e interessi (arrivare a ciascuno di loro è una bella sfida). In secondo luogo sia a causa del Covid dal quale cui non siamo rimasti immuni. Si

è cercato di fare in modo che i bambini fossero i più sereni possibili e vivessero nella maggior normalità concessa dalle varie disposizioni. A poche settimane dalla fine della scuola abbiamo avuto la grazia di un aiuto in più: Giorgina, una carissima amica di mia mamma, che di mestiere è maestra e che ha un grande dono per la musica, ha insegnato ai bambini il canto. Si è creato un piccolo coro tutti insieme, dai bambini dell'infanzia fino alla terza media. Hanno imparato diverse belle canzoni per bambini su Gesù e hanno fatto un piccolo concerto diretti da Giorgina, accompagnati da mio figlio Nicolas alla chitarra, da mia mamma alla tastiera e da Carlo, un nostro caro amico, al piano. È stato bellissimo e loro sono stati davvero bravissimi.

A fine giugno i nostri ragazzi hanno affrontato l'esame di idoneità per frequentare l'anno successivo. L'esame non è obbligatorio ma è sempre meglio farlo, anche perché ti dà la possibilità di verificare la preparazione dei ragazzi. Inoltre mia figlia Chiara ha svolto l'esame di Stato di terza media.

Eravamo tutti tesi, visto che era la prima volta e non sapevamo bene come si sarebbe svolto e soprattutto come i ragazzi lo avrebbero affrontato. Sono stati veramente bravissimi, hanno dato il meglio di sé persino meglio di altre interrogazioni affrontate durante l'anno scolastico. Questo anche grazie alle maestre esaminatrici che li hanno messi a loro agio e i ragazzi hanno così superato l'esame con buonissimo profitto.

Educare è davvero difficile, dobbiamo ancora imparare molto, sicuramente ci sono tante cose da migliorare o cambiare ma avendo come maestri Gesù e Maria tutto è possibile.

Selenia Bortelli

